

Verbale del Consiglio di Amministrazione del 4 gennaio 2023

Oggi 4 gennaio 2023 alle ore 11:00 presso la sede legale di Retiambiente Spa a Pisa, Piazza V. Emanuele II n.2, è convocato il Consiglio di Amministrazione della Società RetiAmbiente S.p.A. con il seguente ordine del giorno:

OMISSIS

4. progetto vetrificatore: approvazione business plan e atti conseguenti;

OMISSIS

Sono presenti:

- il Presidente Daniele Fortini
- il Vicepresidente Giuseppe Maurizio Gatti
- la Consigliera Alessandra Rusciano
- la Consigliera Ilaria Tosi
- la Consigliera Giulia Palagini

Per il Collegio Sindacale sono presenti il Prof. Gianluca Risaliti, la Dott.ssa Sonia Cappetta e, in collegamento audio video, il Dott. Alberto Lang.

E' altresì presente il Direttore Generale, Dott. Urbano Dini e, in collegamento audio video, l'Avv. Giuseppe Toscano.

Il Presidente, dopo aver accertato l'identità e la legittimazione dei presenti, invita il Dott Sandro Gallo a svolgere le funzioni di segretario e, accertato che il CdA è regolarmente costituito, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

PUNTO 4: *Progetto vetrificatore: approvazione business plan e atti conseguenti*

Il Consiglio di Amministrazione premesso che:

- in data 29 novembre 2021, la Regione Toscana ha pubblicato un Avviso Pubblico esplorativo “*per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal*

trattamento degli urbani”, con scadenza prorogata al 31 marzo 2022 (il “bando”), per raccogliere, tra gli operatori del settore, manifestazioni di interesse alla realizzazione di soluzioni impiantistiche per il trattamento dei rifiuti, da inserire, previa valutazione con esito positivo, nel Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Toscana (il “Piano Regionale per l’Economia Circolare”);

- Retiambiente ha condotto, entro i termini fissati dalla Regione Toscana, una analisi delle BAT (*Best Available Techniques*, migliori tecnologie disponibili), aggiornate dalla Commissione Europea nel dicembre 2019, al fine di rinvenirvi tecnologie corrispondenti a quanto richiesto dall’Avviso Pubblico della Regione Toscana, con lo scopo di presentare una proposta progettuale fattibile, innovativa e conveniente;
- L’analisi compiuta ha evidenziato la possibilità di formulare la proposta progettuale di un impianto di vetrificazione con ossicombustione in assenza di fiamma, di tecnologia italiana e promosso dal Ministero per l’Ambiente italiano nelle BAT Europee, poiché capace di trasformare, ad emissioni prossime allo zero, in perle di vetro, anidride carbonica industriale ed energia i rifiuti residui inevitabilmente altrimenti destinati all’incenerimento tradizionale o all’interramento in discarica;
- Retiambiente ha, dunque, partecipato alla procedura della Regione Toscana, proponendo la realizzazione di un impianto di vetrificazione ottenuto dal trattamento di rifiuti residui non riciclabili, basato sulla tecnologia “*Flameless Pressurized Oxycombustion*”, con il supporto di OXOCO srl, società licenziataria esclusiva dei brevetti di detta tecnologia ottenuti da ITEA SpA del Gruppo SOFINTER, di cui è parte Ansaldo Caldaie;
- ai fini della realizzazione dell’impianto è stata individuata un’area, della superficie di 24.000 mq. circa, già dotata di servizi e sottoservizi, ricompresa nel cosiddetto “Triangolo Verde” ricadente nel Comune di Peccioli, già impegnata da impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti e sulla quale insiste la discarica di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa nella quale vengono conferiti, obbligatoriamente, i rifiuti residui del territorio di cui Retiambiente è gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti urbani;
- OXOCO srl è una Società focalizzata sulle tecnologie innovative dirompenti nell’ambito della scienza dei materiali, con applicazioni in vari settori, tra i quali quello ambientale ed in virtù di un contratto con la società ITEA spa, del Gruppo SOFINTER, è licenziataria esclusiva, per l’intero territorio mondiale e per il settore dei rifiuti di origine urbana, della tecnologia “*Isotherm PWR Flameless Oxycombustion*” sviluppata da ITEA spa stessa e adottata nell’applicazione

- industriale della vetrificazione di rifiuti, solidi e liquidi, provenienti dal trattamento di rifiuti urbani;
- tale tecnologia, nota a livello internazionale come uno dei più innovativi processi di ossidazione avanzata, nel 2019 è stata riconosciuta dall’Unione Europea come Tecnologia Emergente, nell’aggiornamento “*JRC Science for policy report - Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Incineration*” (BREF), correlato alla “*Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control – IPPC)*”;
 - Il percorso di riconoscimento nel Reference Document sulle BAT della tecnologia di “ossicombustione flameless” per la vetrificazione di rifiuti è stato supportato dalla Regione Puglia, già Autorità Competente, che ne ha autorizzato l’impiego in uno stabilimento di vetrificazione a Bari e dal Ministero per l’Ambiente italiano che ne ha sostenuto il patrocinio in tutta la procedura comunitaria;
 - La tecnologia di “ossicombustione flameless” rappresenta un’evoluzione rispetto ai processi di incenerimento convenzionale poiché, grazie all’efficienza di combustione praticamente unitaria, consente un elevatissimo abbattimento degli inquinanti organici e delle polveri volatili;
 - L’impiego di ossigeno comburente al posto dell’aria consente un quadruplice vantaggio: i) la possibilità di recuperare energia da rifiuti con bassissimo potere calorifico (quali i rifiuti urbani), azzerando, o quasi, l’impiego di combustibili fossili a sostegno della combustione, e quindi con minori costi di gestione; ii) le dimensioni dell’impianto sono notevolmente inferiori rispetto ad impianti di pari potenza, vantaggio che si traduce in minore occupazione di suolo e in un notevole risparmio di materie prime per la costruzione (quest’ultimo aspetto è ulteriormente accentuato dalla pressurizzazione del Reattore Isotherm, il cuore del processo); iii) l’assenza di azoto nei fumi rende il processo di recupero della CO₂ (una delle principali cause del riscaldamento globale) più semplice ed economicamente sostenibile rispetto agli inceneritori convenzionali; iv) l’assenza di azoto si traduce in più alto recupero energetico, si disperde meno energia termica nell’ambiente attraverso i fumi caldi;
 - La tecnologia di “ossicombustione flameless”, brevettata per l’intero processo industriale proposto e non solo per singoli macchinari o per segmenti di processo, viene configurandosi come unica nelle prestazioni ottenibili dal suo impiego, che costituiscono gli elementi distinguenti dell’inclusione come Tecnologia Emergente tra le BAT;
 - Tale tecnologia è a tutti gli effetti infungibile ed esclusiva, non potendovi essere altra referenza proposta da altri soggetti, essendo protetta da vari brevetti internazionali (WO2004/094904 “*Method and plant for the treatment of materials, in particular waste materials and refuse*”, WO2005/108867

“High-efficiency combustors with reduced environmental impact and processes for power generation derivable there from”, WO2009/071230 “Combustion process”, WO2009/071238 “Combustion process”, WO2009/071239 “Combustion process”, WO2011/012516 “Steam generator”, WO2008/080561 “Process for the purification of combustion fumes”, WO2014/016235 “Combustion process for fuel containing Vanadium Compounds”, WO2014/016237 “Combustion process for fuel containing Vanadium Compounds” e WO2015/097001 “Pressurized Oxycombustion process);

- **Dovendosi obbligatoriamente, come scritto nell’Avviso Pubblico emanato dalla Regione Toscana e sopra citato, indicare il sito nel quale il proponente avrebbe voluto collocare l’impianto proposto, acquisendo anche la dichiarazione di esplicito consenso e gradimento da parte del Comune interessato, Retiambiente si è rivolta al Comune di Pèccioli, suo socio e Comune *leader* a livello regionale e nazionale nella gestione del trattamento e smaltimento di rifiuti cui Retiambiente è obbligata, dalla pianificazione di ATO e regionale, a conferire i propri rifiuti residui;**
- **alla proposta di Retiambiente il Comune di Pèccioli ha espresso il proprio consenso e gradimento, con lettera del Sindaco del 31 marzo 2022, allegata alla proposta progettuale inviata alla Regione Toscana;**
- **In qualità di socio di maggioranza assoluta della società Belvedere S.p.A., il Comune di Pèccioli ha poi richiesto l’associazione della Belvedere spa alla realizzazione del progetto, poiché interessato alla tutela dei valori ambientali e sociali del territorio, alla salvaguardia delle prerogative istituzionali dell’Ente ed alla condivisione dei benefici derivanti dalla integrazione dell’impianto di vetrificazione con gli impianti già esistenti nel citato “Triangolo Verde” del suo Comune;**
- **Belvedere spa gestisce, da oltre trenta anni, il compendio industriale del “Triangolo Verde” di Pèccioli sul quale insiste una discarica di valenza regionale, con un impianto di valorizzazione del biogas ed un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), mentre è in costruzione uno stabilimento di biodigestione anaerobica di rifiuti organici, ragion per cui la società possiede un elevato *know how* nella gestione e valorizzazione di rifiuti urbani residui;**
- **Belvedere spa intrattiene da oltre venti anni rapporti di collaborazione con Retiambiente e con le sue Società Operative Locali dal momento che, nella discarica di Pèccioli, obbligatoriamente, sono collocati i rifiuti residui generati nell’ATO Toscana Costa mentre rilevanti quantità di rifiuti urbani, raccolti dalle SOL di Retiambiente, vengono trattate nel TMB della Belvedere spa e il futuro biodigestore anaerobico, insediato in contiguità della discarica, sarà offerto anche al**

soddisfacimento del fabbisogno di Retiambiente per il trattamento delle frazioni organiche di rifiuti urbani;

- La scelta di proporre al Comune di Pèccioli l’ospitalità del vetrificatore è stata, dunque, ponderata in ragione della esclusività di quel Comune nell’essere l’unico autorizzato a ricevere, ai fini dello smaltimento, i rifiuti residui dell’ATO Toscana Costa, l’essere il Comune socio di Retiambiente e l’essere depositario, anche per tramite della Belvedere spa, di capacità e competenze consolidate nella gestione del ciclo integrato di trattamento, valorizzazione e smaltimento di rifiuti;
- Belvedere spa, proprietaria dell’area su cui è prevista la realizzazione dell’impianto di vetrificazione, potrà concorrere all’efficientamento complessivo del sistema impiantistico, sia nelle correlazioni tra gli impianti esistenti e quelli futuri e sia nella valorizzazione delle risorse espunte dai diversi processi di trattamento;

evidenziato che

- Allo stato delle conoscenze tecniche e scientifiche, i rifiuti residui rinvenuti da attività di pretrattamento, trattamento, pulizia e selezione di rifiuti indifferenziati e da scarti della raccolta differenziata, non hanno altro destino se non quello dell’incenerimento tradizionale o dell’interramento in discarica;
- Le BAT dell’Unione Europea sono considerate, a livello mondiale, il “catalogo” scientificamente più aggiornato e progressivo delle evoluzioni tecniche sperimentate e affidabili per il trattamento dei rifiuti. Le BAT dell’Unione Europea costituiscono riferimento vincolante delle Direttive Comunitarie Europee e dunque delle legislazioni di recepimento degli Stati membri dell’Unione;
- Il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) approvato con la pubblicazione del D.M. 24 giugno 2022 n.257 (G.U. 30 giugno 2022 n.151) riconosce il ruolo degli inceneritori tradizionali quali infrastrutture utili al contrasto dell’interramento in discarica di rifiuti residui, considerata la modalità più preoccupante di smaltimento. Tuttavia, lo stesso PNGR, recependo le indicazioni della tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852) discendente dall’*European Green Deal Strategy* del 2019 (*Position Paper* n.146 e n.147 del 2019) e finalizzata al contrasto dei cambiamenti climatici, con ambiziosi obiettivi di sviluppo sostenibile, spinge l’individuazione di tecniche alternative a quelle dell’incenerimento tradizionale in un processo di *decommissioning* auspicato dall’Unione Europea e condiviso dallo Stato Italiano;

- L'insieme di Direttive dell'Unione Europea del "Pacchetto Clima" ("Fit for 55") include gli inceneritori tradizionali tra le fonti emissive di CO₂, soggette al pagamento di una tassa ecologica (Carbon Tax) in applicazione dell'Emission Trading System ("ETS") a conferma delle politiche di *decommissioning* di questa tecnologia;
- La Regione Toscana, conformemente alle Direttive Europee ed agli indirizzi e norme nazionali, ha intrapreso la procedura di aggiornamento del proprio Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (Piano Regionale per l'Economia Circolare) orientandosi al sostegno alla raccolta differenziata e al riciclaggio, alla massiccia riduzione dei conferimenti in discarica di rifiuti residui ed alla non proliferazione di inceneritori tradizionali sospingendo, così, tutte le tecnologie che possano qualificare come recupero (codice "R" dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152) il trattamento di rifiuti non riciclabili ed altrimenti destinabili a smaltimento;
- La Regione Toscana intende, quindi e come in ultimo approvato con la Risoluzione del Consiglio Regionale del 17 maggio 2022, adottare un PRGR che preveda un forte innalzamento della raccolta differenziata (al 75% rispetto all'attuale 66%), una forte riduzione dell'interramento di rifiuti in discarica (non più del 10% dei rifiuti generati sul territorio regionale rispetto all'attuale 27%), la non autorizzabilità di nuovi impianti di incenerimento tradizionale, seppur consentendo l'esercizio di quelli esistenti;
- Le strategie europee, nazionali e regionali convergono, dunque, nel sostenere le politiche di prevenzione, riduzione e riciclo dei rifiuti, di severa riduzione dello smaltimento in discarica e di scoraggiamento della costruzione di nuovi inceneritori;
- Nell'ATO Toscana Costa si producono ogni anno circa 750.000 tonnellate di rifiuti urbani, di cui circa il 66% sono raccolti differenziati e inviati al circuito del riciclaggio mentre l'incenerimento tradizionale (impianto di Livorno) concorre allo smaltimento per circa il 7% e l'interramento in discarica interessa circa il 26% tra rifiuti trattati negli impianti di Trattamento Meccanico Biologico (Massarosa, Massa, Pèccioli e Rosignano M.) e scarti del riciclaggio;
- Il Piano Straordinario dell'Autorità di ATO Toscana Costa, approvato con delibera di Assemblea n.11 del 6 luglio 2015 e reso operativo con la Determina di approvazione del Documento Tecnico Attuativo n.88/DG/2021, coerentemente con la pianificazione regionale, indica l'obiettivo del 75% di raccolta differenziata, da raggiungersi entro il prossimo quinquennio e sospinge una forte riduzione dei conferimenti in discarica, lasciando al gestore unico Retiambiente la prerogativa di indicare le modalità tecniche affinché siano raggiunti gli obiettivi desiderati;

- Retiambiente, condividendo le strategie perseguite dalle Istituzioni e dalle Autorità preposte, ha quindi ritenuto doveroso proporre soluzioni tecniche efficaci, efficienti ed economicamente convenienti al fine di ridurre drasticamente l'interramento in discarica ed evitare la costruzione di nuovi inceneritori tradizionali atteso che, comunque, anche laddove fossero raggiunti gli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo, una parte rilevante di rifiuti, stimata in circa 160.000 tonnellate all'anno come rilevato dall'allegato "Schema dei Flussi", dovrebbe obbligatoriamente essere smaltita ovvero avviata a recupero secondo le indicazioni della Regione Toscana sussunte dal vigente TUA (Testo Unico Ambientale, D.Lgs 152/2006);
- L'occasione offerta dal citato Avviso Pubblico della Regione Toscana ha propiziato, perciò, la ricerca di una soluzione, alternativa alla discarica e all'incenerimento tradizionale, per il trattamento a recupero di circa 160.000 tonnellate all'anno di rifiuti non riciclabili. L'esito della ricerca ha individuato la tecnologia di "ossicombustione flameless" come la più adeguata a soddisfare tutte le esigenze ambientali, economiche e sociali per realizzare l'anello mancante del ciclo integrato dei rifiuti nell'ATO Toscana Costa;
- La tecnologia di "ossicombustione flameless" promette, soprattutto, di qualificare l'impianto proposto come "impianto di recupero" conforme al dettato dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152, poiché non genera nuovi rifiuti, produce materie reimpiegabili e recupera energia dal trattamento di matrici altrimenti destinate allo smaltimento;
- La tecnologia di "ossicombustione flameless", in particolare, prevede il trattamento termico, a circa 1.400°C ed alla pressione di circa 6 bar, in un reattore alimentato da matrici solide (rifiuti urbani trattati) e liquide (percolato di discarica) ed addizionato di solo ossigeno come comburente. Il processo darà luogo, pertanto, alla vetrificazione delle scorie pesanti, al recupero di CO2 industriale ed al recupero di energia elettrica e termica evitando l'espulsione in atmosfera di gas clima-alteranti (anidride carbonica ed altri inquinanti), la formazione di ceneri e polveri sottili da smaltire (l'impianto non ha necessità di ciminiera) e la dissipazione di una risorsa materiale attualmente interrata;
- La capacità della tecnologia di "ossicombustione flameless" di convertire gli elementi incombustibili in perle vetrose, che i test di laboratorio hanno dimostrato essere inerti e quindi non pericolose, rende tale materiale una risorsa (materia prima seconda) e non un costo ambientale per la comunità, essendo il suo impiego possibile in molteplici settori industriali;
- Il trattamento di ossicombustione, per l'impianto di Peccioli, sarà alimentato da circa 150.000 ton/anno di matrici solide rinvenienti dal pretrattamento meccanico-biologico (TMB) di rifiuti indifferenziati e darà luogo a circa 26.500 ton/anno di perle di vetro utilizzabili, poiché

- qualificabili come “*End of Waste*” ai sensi dell’art. 184-ter del D.Lgs 152/2006, a circa 89.000 ton/anno di anidride carbonica commercializzabile per usi industriali e a circa 50 GWh di energia elettrica;
- Retiambiente, nel proprio *Master Plan* presentato all’Assemblea dei Soci il 20 settembre 2022 e che costituisce la linea guida per la redazione del proprio Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella odierna seduta del 4 gennaio 2023, ha quindi recepito le indicazioni della Regione Toscana e dell’Autorità di ATO Toscana Costa, proponendo il ricorso alla tecnologia dell’“ossicombustione flameless” che permetterà di recuperare, dunque, materie ed energia dalla totalità dei rifiuti altrimenti destinati allo smaltimento in discarica;
 - l’impianto oggetto della proposta di Retiambiente permetterà, in sintesi, di deviare dall’interramento in discarica e dall’incenerimento tradizionale circa 150.000 tonnellate di rifiuti residui (codici europei EER 19.12.12, 19.12.11, 19.12.10, 19.05.01, 19.05.03, 19.05.99) all’anno, consentendo così di evitare il ricorso a inceneritori tradizionali e di consegnare alle discariche meno del 10% del totale dei rifiuti generati nel territorio dell’ATO Toscana Costa, come prescritto dalla Direttiva 2018/851;
 - in particolare, la proposta progettuale di Retiambiente prevede di ottenere materia ed energia dagli scarti della raccolta differenziata e dai rifiuti non riciclabili ottenuti dal trattamento meccanico biologico. Obiettivo del progetto è quello di trasformare i rifiuti, oggi conferiti in discarica o agli inceneritori tradizionali, in risorse nella forma di materia vetrosa per impieghi civili e in CO2 per impieghi industriali. L’energia elettrica prodotta dal processo sarà utilizzata per gli autoconsumi dell’impianto, cosicché non vi sarà alcuna necessità di approvvigionamento dall’esterno mentre l’energia eccedente sarà convogliata ad alimentare centraline di ricarica per veicoli ovvero ad impieghi di interesse della comunità circostante;
 - La Regione Toscana, con sua informativa del 15 novembre 2022 prot.0005336/2022, ha comunicato ai soggetti proponenti progetti sull’Avviso Pubblico del 29 novembre 2021, tra i quali Retiambiente, di aver concluso l’istruttoria tecnica di validazione delle proposte progettuali riscontrando la coerenza della tecnologia di “ossicombustione flameless” con gli indirizzi e le finalità del redigendo “Piano dell’Economia Circolare” avviato con DGRT n.1304 del 6 dicembre 2021.

Evidenziato altresì che

- l’iniziativa descritta è frutto dell’esclusivo interesse di Retiambiente, gestore unico dei rifiuti nell’ATO Toscana Costa, di assicurare la conclusione del ciclo entro il perimetro del territorio

- di riferimento, massimizzando il recupero e minimizzando lo smaltimento, al fine di garantire elevati standard di sostenibilità ecologica e di convenienza economica;
- L'unica tecnologia che, ad oggi, risulta in grado di accorpate tutte le caratteristiche tecniche evidenziate in precedenza, a fronte peraltro di costi di investimento e di gestione molto più contenuti rispetto a tecnologie convenzionali (comunque non in grado di fornire lo stesso ventaglio di prestazioni tecniche e di protezione ambientale), è quella di "ossicombustione flameless", brevettata da ITEA spa;
 - Poiché la suddetta tecnologia è concessa in licenza d'uso esclusiva ad OXOCO srl, quest'ultima si configura come partner infungibile, tenuto anche conto del riconoscimento tra le migliori tecniche disponibili e dell'assenza di competitori nelle BAT europee;
 - Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto è il più idoneo, adeguato e convincente, poiché già accoglie e da decenni, impianti e processi industriali del ciclo dei rifiuti, perché nel sito Retiambiente è obbligata, ora e in futuro, a conferire rifiuti da smaltire essendo l'unico sito a ciò autorizzato dalle Autorità Competenti, perché il sito consente di valorizzare le sinergie, tra impianti e processi di trattamento dei rifiuti, presenti e future;
 - Il terreno individuato, nel sito anzidetto, è di proprietà della società Belvedere spa, maggioritariamente partecipata dal capitale pubblico del Comune di Pèccioli e di cui sono soci circa 900 famiglie residenti. Belvedere spa è proprietaria di tutti gli impianti presenti sul sito e le sinergie di questi, con l'impianto di "ossicombustione flameless", potranno risultare di estrema convenienza sia per Retiambiente che per la stessa Belvedere spa. Il coinvolgimento diretto della Belvedere spa, nella proposta progettuale, ha rilevante importanza anche al fine di condividere i benefici ambientali ed economici con i cittadini del territorio che ospiterà l'impianto di vetrificazione così evitando potenziali conflitti e asperità che, potenzialmente, si manifestano ogni qual volta si intenda realizzare impianti per la gestione di rifiuti;
 - Alla luce di quanto sopra esposto, sia per il vincolo determinato dal possesso di brevetti tecnici esclusivi in capo ad un solo soggetto (OXOCO srl) e sia per il vincolo determinato dalla proprietà del terreno in capo ad un unico soggetto (Belvedere spa"), Retiambiente ha formulato la sua proposta progettuale alla Regione Toscana, in data 31 marzo 2022, avvalendosi di entrambe le disponibilità dei richiamati soggetti e senza i quali non avrebbe potuto formulare alcuna proposta, conforme all'Avviso Pubblico della Regione Toscana, che richiedeva l'esplicitazione della tecnologia proposta, la localizzazione del sito in cui realizzarla e il consenso del Sindaco del Comune ospitante;

- I ristretti tempi concessi dalla Regione Toscana per la formulazione delle proposte progettuali, Avviso pubblicato il 29 novembre 2021 con scadenza 31 marzo 2022, non avrebbero consentito a Retiambiente alcun'altra iniziativa se non quella poi effettivamente intrapresa;
- Considerando che Retiambiente non ha ancora una propria intrinseca capacità progettuale, non dispone di competenze professionali interne in grado di progettare e costruire impianti industriali complessi, non dispone di propri brevetti e non è proprietaria di terreni idonei alla collocazione di nuovi stabilimenti per la gestione industriale dei rifiuti, l'alternativa al percorso intrapreso sarebbe stata quella di promuovere o accogliere una proposta di partenariato pubblico/privato (PPP) ai sensi del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 ovvero di bandire gara di appalto per l'acquisizione di un progetto da porre, successivamente, in gara per la costruzione e la gestione dell'opera;
- Lo svolgimento di una gara di appalto per l'acquisizione di un adeguato progetto, compiuta la scelta di avvalersi della tecnologia di "ossicombustione flameless", avrebbe avuto il risultato scontato di un unico proponente, licenziatario esclusivo dei brevetti ed unico interessato alla loro valorizzazione, senza possibilità di comparazione dell'offerta, poiché OXOCO srl sarebbe stato l'unico soggetto in grado di offrire la tecnologia di "ossicombustione flameless" qualificata dalle BAT europee;
- Nell'ipotesi anzidetta, acquisito il progetto tecnico, Retiambiente avrebbe dovuto poi affrontare l'iter autorizzativo con il solo supporto del progettista titolare dei brevetti, poiché non dispone al proprio interno di professionalità esperte ed adeguate, sullo specifico progetto, per la gestione di un procedimento amministrativo complesso mentre avrebbe dovuto poi gestire direttamente numerose gare di appalto per la realizzazione dell'opera e individuare, quindi e con gara di appalto, un soggetto capace di gestire l'impianto. In tale procedimento Retiambiente sarebbe stata mera stazione appaltante, avrebbe dovuto garantire direttamente con proprie risorse l'intera copertura finanziaria dell'investimento e non avrebbe avuto accesso all'implementazione del know how determinato dalla gestione del progetto e del futuro impianto;
- Nella fattispecie di un percorso ad evidenza pubblica, svolto ai sensi dell'art. 180 del D.Lgs 50/2016, avente ad oggetto la selezione di un partner privato con il quale condividere l'iniziativa, ugualmente l'esito sarebbe stato scontato, poiché soltanto la società OXOCO srl avrebbe potuto rispondere positivamente alla richiesta di offrire la tecnologia di "ossicombustione flameless" qualificata dalle BAT europee. In tale ipotesi, comunque da considerarsi con una procedura dai tempi dilatati, l'individuazione del partner privato, fornitore della tecnologia e partecipe degli oneri finanziari dell'iniziativa, non avrebbe risolto la problematica dell'ubicazione dell'impianto

che, ragionevolmente, sarebbe stata successivamente intrapresa. Gli stringenti tempi di consegna delle proposte progettuali, imposti dalla Regione Toscana, non avrebbero permesso lo svolgimento di un iter tanto lungo e complesso, *in primis* per l'esplicita richiesta regionale di aver dimostrata l'accettazione della proposta progettuale da parte del Sindaco del Comune ospitante;

- In ragione di quanto sopra esposto, Retiambiente ha ritenuto illogico, costoso e dispersivo intraprendere una procedura di gara per la selezione di un partner privato, di fatto infungibile e già individuato al momento della scelta tecnologica e della presentazione della proposta alla Regione Toscana, così come ha ritenuto impossibile richiedere al mercato, con gara, la fornitura di un progetto tecnico di cui, una volta divenuta titolare, non avrebbe saputo e potuto, direttamente, gestire le fasi autorizzative e realizzative;
- Si è dunque palesata l'ipotesi di un partenariato "necessitato", tra le società Retiambiente, in qualità di soggetto proponente e gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana Costa ed OXOCO srl, nella sua veste di esclusivista per lo sfruttamento dei brevetti ITEA spa della tecnologia di "ossicombustione flameless" qualificata dalle BAT europee;
- Il partenariato tra Retiambiente ed OXOCO srl, riconducibile alla definizione dell'art. 180 e seguenti del D.Lgs 50/2016, consente alla società pubblica di soddisfare l'esigenza di costruire una infrastruttura strategica, a servizio della comunità, acquisendo dal partner privato *know how* specialistico ed esclusivo che Retiambiente non può possedere direttamente, condividendo l'esposizione finanziaria dell'investimento e il rischio, massimizzando la convenienza economica-gestionale in favore dei cittadini;

Considerato altresì che

- Al fine di rispondere tempestivamente e adeguatamente all'Avviso Pubblico della Regione Toscana entro i termini da questa fissati (31 marzo 2022) con proposte progettuali convincenti e dovendosi dimostrare di disporre di un idoneo terreno nel quale ubicare l'infrastruttura proposta, nonché di comprovare il consenso del Sindaco del Comune nel quale il terreno ricade, Retiambiente ha coinvolto nella proposta progettuale, convenuta con OXOCO srl, sia il Comune di Pèccioli che la sua società partecipata Belvedere spa;
- Riscontrato il gradimento del Comune di Pèccioli ad ospitare l'impianto di "ossicombustione flameless" e la disponibilità della Società Belvedere Spa di mettere a disposizione un idoneo terreno inserito nel perimetro del "Triangolo Verde" di sua proprietà e sul quale già insistono la discarica di riferimento dell'ATO Toscana Costa, un impianto di valorizzazione del biogas che

alimenta una rete locale di teleriscaldamento, un impianto di trattamento meccanico-biologico di rifiuti urbani e sorgerà un impianto di biodigestione anaerobica di rifiuti biodegradabili, Retiambiente ha ritenuto strategicamente conveniente associare la società Belvedere spa nello sviluppo dell'iniziativa proposta, al fine di generare sinergie tra i processi industriali di trattamento e valorizzazione dei rifiuti, presenti e futuri, sia dal punto di vista ecologico che economico, in vantaggio della comunità locale e dell'intera popolazione servita da Retiambiente;

- L'interesse della Belvedere spa a partecipare all'iniziativa proposta da Retiambiente, sia al fine di valorizzare una partecipazione azionaria nell'impianto di vetrificazione e sia allo scopo di compartecipare alle evidenti sinergie, è stato manifestato nel momento in cui si è presentata la proposta progettuale alla Regione Toscana ed è divenuta una richiesta di assunzione di maggior responsabilità nel progetto proposto, essendo Belvedere spa il soggetto pubblicamente e socialmente più esposto, sia nella fase iniziale di cantierizzazione dell'infrastruttura, che negli anni in cui questa dovrà essere gestita;
- L'interesse di Belvedere spa ad avere la maggior responsabilità nel progetto proposto, riscontra la convenienza di Retiambiente a limitare la propria esposizione finanziaria, facilita la creazione delle sinergie auspiccate tra l'impiantistica presente e futura del "Triangolo Verde" e consente una più serena relazione, pubblica e sociale, con il territorio ospitante l'impianto.

Valutato che

- L'interesse pubblico di Retiambiente è quello di chiudere il ciclo integrato dei rifiuti entro il territorio di competenza del gestore unico dell'ATO Toscana Costa, di deviare verso il recupero una grande quantità di rifiuti residui altrimenti da smaltire in discarica o conferire ad inceneritori tradizionali, di generare migliori economie da destinare alla riduzione dei costi complessivi di gestione del ciclo dei rifiuti e quindi al contenimento delle tariffe pagate dai cittadini;
- Il progetto proposto permetterà a Retiambiente, altresì, di acquisire un notevole know how specialistico nell'applicazione di una tecnologia innovativa e replicabile;
- L'iniziativa, condivisa con il partner privato OXOCO srl e con la società Belvedere spa, permetterà a Retiambiente di ridurre l'esposizione al rischio, limitare il proprio intervento finanziario e valorizzare economicamente il proprio ruolo nella gestione dell'infrastruttura proposta;
- L'iniziativa intrapresa da Retiambiente è l'unica che può consentire all'ATO Toscana Costa il rispetto dell'obbligo di garantire l'autosufficienza del ciclo dei rifiuti urbani entro i propri confini,

- atteso che la progressione della raccolta differenziata non è stimabile oltre il 75% e che gli scarti della differenziata (12%) dovranno, comunque, essere smaltiti insieme ai rifiuti residui (25%) generando un significativo fabbisogno di smaltimento che non potrebbe essere soddisfatto da inceneritori (l'AIA dell'impianto di Livorno scadrà il 30 ottobre 2023) né da discariche, poiché nuovi impianti di incenerimento, nella Regione Toscana, non saranno autorizzabili ed il conferimento in discarica dovrà ridursi dall'attuale 27% a meno del 10% entro il 2035;
- Il progetto proposto interviene ad assicurare la messa in sicurezza del ciclo dei rifiuti dell'ATO Toscana Costa, poiché soddisfa le necessità di un servizio pubblico essenziale a cui il mercato non è interessato, come dimostra la totale assenza di proposte d'iniziativa privata presentate alla Regione Toscana a valere sull'Avviso Pubblico da questa pr

Valutato altresì che

- la tecnologia di “ossicombustione flameless” è ricompresa tra quelle ammissibili nel “Quadro Conoscitivo” della Regione Toscana, come da citata nota della Regione Toscana del 15 novembre 2022, propedeutico alla formazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Toscana;
- nel diagramma dei flussi dei rifiuti, allegato alla sopra citata Deliberazione della Giunta Regionale Toscana, è previsto che entro il 2028, nell'ATO Toscana Costa, saranno avviati a smaltimento in discarica meno del 10% dei rifiuti urbani generati nel territorio e ciò grazie alle politiche di sviluppo del riciclaggio e del recupero di cui la tecnologia di “ossicombustione flameless” è considerata tra quelle ammissibili;
- qualificando l'“ossicombustione flameless” come tecnologia per il recupero di materia ed energia dal trattamento di rifiuti residui, la Regione Toscana non ricomprenderà l'infrastruttura proposta da Retiambiente tra gli impianti di smaltimento della pianificazione regionale, poiché gli impianti di recupero (codice “R” dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152) non sono soggetti al vincolo della pianificazione pubblica, bensì possono essere autorizzati indipendentemente da questa;
- la Regione Toscana, come comunicato il 15 novembre 2022, procederà all'approvazione in Consiglio Regionale del “Quadro Conoscitivo”, nel quale saranno indicati i fabbisogni di smaltimento per i soli rifiuti non riciclabili e non recuperabili ed indicate le tecnologie ammissibili, tra le quali quella di “ossicombustione flameless”, a supporto della strategia di riduzione dei conferimenti in discarica e di non proliferazione degli inceneritori tradizionali. Le “Linee Guida” e il “Quadro Conoscitivo” comporranno il documento di pianificazione che la

Regione Toscana dovrà inviare al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dal quale, poi, discenderà il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (Piano Regionale per l'Economia Circolare);

- la definizione di “impianto di recupero”, della infrastruttura proposta da Retiambiente e da realizzarsi nel Comune di Pèccioli, permette al soggetto proprietario/gestore di praticare tariffe di conferimento, per l'accettazione dei rifiuti da trattare, a libero mercato senza intervento dell'Autorità di Regolazione pubblica (ATO Toscana Costa, ARERA) nella fissazione dei flussi di rifiuti da conferirvi e della tariffa di conferimento;
- gli obblighi di cui alla Delibera 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif dell'ARERA (MTR-2), imposti a Retiambiente al fine della determinazione della tariffa rifiuti (TARI) da richiedere ai cittadini, sarebbero unicamente rapportati al doversi computare nella TARI (alla voce “impianti”) i costi effettivamente sostenuti per la gestione delle fasi di trattamento e smaltimento dei rifiuti, comprensivi di quelli pagati ad impianti di terzi a libero mercato oltre a quelli pagati ad impianti la cui tariffa di accesso è regolata dall'Autorità di Regolazione;
- la tariffa di accesso agli impianti di recupero, infatti, è espressa dal normale andamento dei prezzi, stabiliti sulla base di domanda e offerta sul libero mercato, come accade per le matrici di rifiuti riciclabili attualmente avviate a recupero;
- quanto sopra valutato sospinge ulteriormente Retiambiente in direzione del partenariato con il soggetto tecnologico OXOCO srl e con la società Belvedere spa, poiché, in questa prospettiva, la società pubblica Retiambiente potrà essere insediata nella co-gestione di una infrastruttura dedicata al recupero dei rifiuti e non esserne supinamente cliente, ai prezzi ed alle condizioni imposte dal soggetto proprietario/gestore dell'impianto;
- l'interesse pubblico a generare costi sostenibili per la gestione del ciclo dei rifiuti trova riscontro, dunque, nella compartecipazione alla proprietà di un impianto industriale sostitutivo della discarica e perciò necessitato all'uso da parte di Retiambiente al fine di conseguire gli obiettivi fissati dalle norme di cui la riduzione al 10% massimo di interrimento in discarica, ne è il pilastro fondamentale;
- la qualificazione di “impianto di recupero” dell'infrastruttura proposta, ne esclude la ricomprensione tra gli impianti di smaltimento e quindi, dalla regolazione pubblica di flussi e tariffe, assoggettati alla disciplina dell'MTR-2 di ARERA. Retiambiente potrà conferirvi rifiuti a recupero agendo, dunque, sulla facoltà prevista dal D.Lgs 75/2017 (“Decreto Madia”) di generare ricavi da attività a mercato nella misura massima del 20% del fatturato procurato da attività svolte in regime di house providing. Per converso, Retiambiente potrà conferire i rifiuti

- a recupero, in un impianto di cui è co-proprietaria, senza dover ricorrere a procedure di evidenza pubblica, poiché l'infrastruttura è inserita nel Piano Industriale della società e considerata tra le dotazioni necessarie a garantire l'autosufficienza impiantistica del gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti;
- La proposta è quindi quella di strutturare la relazione con Belvedere spa, in quanto ospitante lo stabilimento su propri terreni, con OXOCO srl quale partner tecnologico direttamente coinvolto nell'impresa, nella forma giuridica di una società di scopo direttamente impegnata nella progettazione, costruzione e gestione dell'impianto di vetrificazione con tecnologia di "ossicombustione flameless" in oggetto;
 - occorre pertanto procedere alla costituzione di una Società tra le ridette tre società, che procederà alla richiesta delle autorizzazioni ed alla realizzazione dell'impianto in qualità di committente, oltre che, previamente, all'affidamento degli incarichi propedeutici alla predisposizione e deposito delle istanze autorizzatorie;
 - la nuova società non è analoga né simile a Retiambiente, poiché gestirà una infrastruttura industriale complessa e puntuale, per la quale Retiambiente non possiede le capacità tecniche specialistiche idonee alla sua progettazione, realizzazione e gestione, non sarà concessionaria in affidamento diretto di servizi da parte delle Autorità di Regolazione e non svolgerà attività pianificate dagli Enti preposti;
 - considerato che
 - la nuova Società, inizialmente costituita in forma di S.r.l., sarà dotata di un capitale iniziale pari ad € 2.000.000 (due milioni) così ripartiti:
 - quanto a Retiambiente, € 680.000 pari al 34% del capitale;
 - quanto ad OXOCO, € 300.000 pari al 15% del capitale;
 - quanto a Belvedere, € 1.020.000 pari al 51% del capitale;
 - fermo restando che le partecipazioni al capitale potranno variare in funzione dei futuri apporti delle parti, anche in considerazione dell'assunzione della forma di società per azioni, quando la nuova Società avrà esaurita la parte preliminare del proprio oggetto sociale, rappresentata dal compimento delle attività necessarie, propedeutiche, connesse, inerenti o comunque ritenute opportune per avviare la realizzazione del sistema impiantistico di che trattasi, ai sensi dell'art. 4.1 dello statuto della nuova Società, allegato alla presente deliberazione;
 - la stima degli investimenti ed il conto economico prospettico dell'operazione è contenuta nella manifestazione di interesse inviata da Retiambiente alla Regione Toscana, e nella

documentazione allegata, e segnatamente nella relazione tecnica illustrativa, allegata alla presente delibera;

- più in particolare l'investimento previsto in circa € 80 MI permetterà di costruire un impianto di vetrificazione organizzato su due linee di ossicombustione pressurizzata in assenza di fiamma e ad emissioni prossime allo zero, alimentata da circa 150.000 ton/anno di rifiuti solidi non riciclabili, provenienti dal trattamento meccanico biologico (TMB) di rifiuti indifferenziati e di rifiuti provenienti dagli scarti, non riciclabili, della raccolta differenziata. Il processo di vetrificazione produrrà circa 26.000 ton/anno di perle di vetro, destinate ad impieghi civili, circa 89.000 ton/anno di anidride carbonica, destinata ad impieghi industriali e circa 97 GWh/anno di energia elettrica netta da destinare agli autoconsumi del processo di ossicombustione (circa 47 GWh/anno) e le eccedenze cedute all'utenza locale. Il beneficio ambientale dell'iniziativa è marcatamente dato dall'evitato interrimento di rifiuti in discarica, dai quali verrebbero liberate in atmosfera elevate quantità di CH₄ (gas climalterante venti volte più dannoso della CO₂), dal risparmio di volumi e suoli destinati a discarica, dalla risoluzione immediata dello smaltimento di rifiuti non riciclabili altrimenti lasciati (interrati) alle generazioni future. Il beneficio economico è quindi strettamente connesso ai preminenti benefici ambientali, anche considerato che, entro il 2035, potranno essere interrati in discarica non più del 10% dei rifiuti urbani generati nel territorio e che, dal 2028, gli inceneritori tradizionali saranno soggetti alla disciplina ETS (*Emission Trading System*), cioè alla sanzione economica di tutte le fonti di rilascio in atmosfera di gas climalteranti con un pesante riverbero economico sulle tariffe di conferimento a detti impianti;
- in particolare, a fronte di un investimento stimato in 80 €/MI, la nuova Società potrà, a regime, generare mediamente circa 20 €/MI/anno di profitti netti procurati dal prezzo di conferimento dei rifiuti, dalla vendita delle perle di vetro, della CO₂ industriale e dell'energia elettrica eccedente dopo aver assorbito tutti i costi di gestione, gli ammortamenti, gli oneri finanziari e le imposte. Il prezzo di conferimento di rifiuti all'impianto di vetrificazione è stimato ad un valore inferiore del 7% rispetto a quello attualmente sostenuto da RetiAmbiente, mentre la vendita delle materie ottenute dal processo è stimata a valori inferiori del 3% rispetto a quelli attuali di mercato (anno 2022). La vendita delle eccedenze di energia elettrica è considerata a valori prudenziali, stimati in riduzione del 30% rispetto a quelli di mercato rilevati nell'anno 2022);
- la struttura finanziaria dell'iniziativa poggia sul sostegno diretto dei soci che provvederanno a corrispondere equity per 32 €/MI così ripartiti:
- Belvedere spa €/MI 16,32 corrispondenti al 51%

- Retiambiente spa €/MI 10,88 corrispondenti al 34%
- Oxoco srl €/MI 4,8 corrispondenti al 15%
- le risorse finanziarie, necessarie alla copertura totale dell'investimento, saranno prestate alla nuova Società da fonti di credito terze. È previsto che l'ammortamento totale dell'investimento si compia al settimo anno dall'avvio dell'intrapresa (cioè al 2032) secondo il Piano Economico Finanziario allegato alla presente delibera;
- L'impegno economico-finanziario di Retiambiente spa, nel progetto sopra descritto, è previsto nel Piano Industriale della Società dal quale emerge, altresì, l'estrema convenienza economica dell'iniziativa.

Ritenuto che

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del TUSP l'atto deliberativo di costituzione di una società, anche indirettamente partecipata dai Comuni, per il tramite di Retiambiente, deve essere analiticamente motivata con riferimento alla necessità della società, per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'art. 5, comma 1, TUSP evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, tenendo conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- Retiambiente ritiene che, nella fattispecie anzidetta, ricorrano tutti i presupposti di cui sopra, nei termini qui di seguito esposti e di cui i Comuni soci potranno avvalersi per le loro deliberazioni:
 - *quanto al perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'art.4 del TUSP, risulta integrato, nella fattispecie, la finalità di cui alla lett. a), comma 2, essendo l'iniziativa finalizzata alla realizzazione ed alla gestione di un impianto funzionale alla gestione dei servizi affidati dall'ATO a Retiambiente, e comunque riconducibile all'oggetto sociale della società, sia ai sensi dell'art. 3.1, sia ai sensi dell'art. 3.2, lett. c), ove è previsto, rispettivamente, che "... la società può altresì effettuare le attività accessorie e strumentali allo svolgimento del servizio sopra indicato, comprese quelle collegate alla gestione dei rifiuti speciali", e che comunque è ricompresa nell'oggetto sociale "... la gestione, progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere e degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali".* La partecipazione diretta del Comune in Retiambiente e per questo tramite, indiretta nella società di scopo per la progettazione, costruzione e gestione del vetrificatore non configura una duplicazione delle partecipazioni dell'Ente in società che svolgono attività analoghe o simili, poiché

Retiambiente non potrebbe in alcun modo, per gli evidenziati vincoli e limiti, procedere in proprio alla realizzazione del vetrificatore. Alla luce di quanto esposto nella motivazione risulta confermato che l'operazione non viola il c.d. vincolo di scopo o prevalenza nel senso che Retiambiente in house continuerà a destinare la maggior parte del proprio operato a favore dei comuni Soci, rispettando la soglia di Legge dell'80%.

- *quanto alle ragioni e finalità che giustificano tale scelta*, il nuovo impianto, per come sopra descritto, e per quanto risulta dalla documentazione allegata, cui si rinvia per gli aspetti descrittivi e di dettaglio, si integra nel processo di gestione dei rifiuti, completandolo e soprattutto migliorandolo con la deviazione a recupero di una rilevante quantità annua di rifiuti altrimenti da smaltire e attraverso l'utilizzazione e valorizzazione degli impianti già esistenti ed operativi in Comune di Peccioli, il che consente di chiudere il ciclo dei rifiuti urbani entro il perimetro dell'ATO Toscana Costa massimizzando la presenza di Retiambiente nei processi industriali di valorizzazione, ecologica ed economica, della risorsa. L'iniziativa ha costituito oggetto di specifica manifestazione di interesse da parte di Retiambiente in relazione all'Avviso Pubblico esplorativo approvato dalla Giunta Regionale Toscana con deliberazioni nn. 1232 e 1277 rispettivamente del 23 novembre 2021 e del 29 novembre 2021. L'Avviso Pubblico aveva ad oggetto, per l'appunto, manifestazioni di interesse alla realizzazione ed esercizio di impianti di recupero/riciclo di rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani, in considerazione della rilevanza strategica del Piano Regionale per l'Economia Circolare e del relativo "Pacchetto per l'Economia Circolare" dell'UE, che fonda sulla necessità di ridurre poderosamente il ricorso alle discariche. Con l'Avviso Pubblico la Regione Toscana ha inteso rafforzare il quadro conoscitivo da mettere a disposizione del Consiglio Regionale in sede di redazione del nuovo Piano Regionale di Gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche. Nel caso specifico l'impianto proposto all'attenzione della Regione consentirà di deviare dall'interramento in discarica e dall'incenerimento oltre l'80% di rifiuti attualmente destinati allo smaltimento, consentendo di consegnare alle discariche meno del 10% del totale dei rifiuti generati nel territorio dell'ATO, tenendo anche conto che potrà avvalersi della promiscua presenza del biodigestore anaerobico in costruzione nella stessa area e dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) già presente in loco.

per quanto esposto nella motivazione del presente atto si può ritenere che l'operazione risponda alla prospettiva della sana gestione finanziaria. Anche alla luce dell'esame dei successivi profili relativi alla convenienza economica ed alla sostenibilità finanziaria;

- *quanto alla convenienza economica dell'operazione*, Retiambiente intende partecipare alla nuova Società di che trattasi in considerazione di numerosi profili giustificativi, riconducibili alla documentazione allegata, cui si rinvia. La convenienza economica è principalmente data da: a) economie sulla tariffa di conferimento per lo smaltimento dei rifiuti residui, b) economie sulla valorizzazione dei rifiuti residui avviati a recupero, c) economie da sinergie con impianti del ciclo, d) economie sull'esposizione finanziaria determinata dagli investimenti. Per quanto alla lettera a): l'attuale tariffa di conferimento in discarica, per lo smaltimento di 160.000 t/a di rifiuti non riciclabili, è stabilita dall'ATO Toscana Costa in 139 €/t e ricomprende i costi di selezione, trattamento, incenerimento e interrimento al netto dei costi di trasporto, trasferimento e deposito. È prevedibile che già nel prossimo biennio 2024-2025 i costi possano aumentare in ragione del tasso di inflazione, dei minori volumi disponibili nelle discariche e dei crescenti costi di smaltimento di almeno il 5% con aumenti, successivi al biennio, determinati dalla minor disponibilità di discariche e dall'anticipazione dei sovrapprezzi, praticati a causa dell'avvio dell'ETS, da parte degli inceneritori. Si stima che, ad invarianza degli attuali assetti impiantistici per la gestione dei rifiuti residui dell'ATO Toscana Costa, ora improntati quasi esclusivamente verso il conferimento in discarica, gli aumenti prevedibili post 2025 possano valutarsi in una percentuale media del 3% annuo. A fronte dei 139 €/t pagati nel 2022 è ragionevole attendersi, dunque, un costo di 146 €/t a partire dall'anno 2025 incrementato inerzialmente del 3% annuo nel quinquennio seguente e dunque attestatosi a 150 €/t nel 2026, a 154 €/t nel 2027 e 158 €/t nel 2028 con incrementi del 3% medio per tutti gli anni fino al 2036, data nella quale scadrà l'affidamento diretto da ATO Toscana Costa a Retiambiente. I costi di smaltimento non sono comprimibili da parte di Retiambiente che potrà sì agire sulla riduzione dei rifiuti, procurata dallo sviluppo della raccolta differenziata, ma non avrà voce in capitolo sulle tariffe negoziate tra ATO Toscana Costa e le discariche autorizzate cui, obbligatoriamente, Retiambiente dovrà conferire i rifiuti residui. Gli andamenti di mercato, osservati nel secondo semestre 2022 in Italia, rivelano costi di conferimento in discarica, di rifiuti a smaltimento, superiori di circa il 13% rispetto a quelli praticati dalla discarica di ATO Toscana Costa (Pèccioli) e dunque, è ragionevole attendersi che anche i prezzi da quest'ultima praticati, possano crescere. Il costo medio di accesso agli inceneritori tradizionali italiani, rilevato nel secondo semestre del 2022, si attesta a circa 151 €/t e se ne ipotizza l'incremento, nei prossimi anni, data dalla scarsità di offerta e dall'applicazione dell'ETS. La doppia costrizione, quella di ridurre drasticamente i conferimenti in discarica e di non trovare accessi in inceneritori tradizionali in Toscana e in Italia, potrebbe obbligare Retiambiente a bandire gare per l'export extra nazionale di rifiuti, cosa che già

avviene nelle Regioni Campania, Lazio e Sicilia, a costi di conferimento ora attestati a circa 160 €/t , ma a costi di trasporto esagerati ed imprevedibili. La tariffa di conferimento al vetrificatore, stimata inferiore a 150 €/t (senza considerare l'effetto inflattivo) per tutto il periodo di validità dell'affidamento diretto da ATO Toscana Costa a Retiambiente (2036) e comprensiva dell'investimento (CAPEX) e dei costi operativi (OPEX) appare certamente conveniente rispetto alle aspettative sull'andamento dei prezzi previsto nel breve e medio periodo. La partecipazione diretta di Retiambiente alla gestione del vetrificatore potrà, nel tempo, modulare la tariffa di conferimento in ragione dell'andamento dei prezzi di mercato e in ogni caso, Retiambiente potrà destinare la quota parte di sua spettanza, dei profitti attesi, dalla gestione del vetrificatore (34%), alla mitigazione tariffaria in modo da ridurre i suoi costi di conferimento. Sia che la tariffa di conferimento si mantenga quella prevista, cioè inferiore a 150 €/t e sia che si usi la leva della destinazione dei profitti di parte alla sua mitigazione, la convenienza di Retiambiente nella compartecipazione all'iniziativa del vetrificatore è manifesta rispetto ad ogni andamento economico prevedibile del mercato dello smaltimento dei rifiuti residui. La scelta del vetrificatore, peraltro, esime Retiambiente dalla necessità di smaltire rifiuti residui in discarica e quindi le permette di conseguire l'obiettivo di riduzione dell'interramento entro il 2035, così sottraendosi al rischio di procedure di infrazione e sanzioni. Per quanto alla lettera b): dalla gestione del vetrificatore potranno determinarsi ricavi dal trattamento di rifiuti residui, altrimenti non rinvenibili con l'interramento dei medesimi in discarica, procurati dalla vendita delle perle di vetro, dell'anidride carbonica industriale e dell'energia eccedente. Tali ricavi sono stimabili mediamente in circa 45 €/Ml/anno e concorrono alla formazione della tariffa di conferimento, stimata ad una cifra inferiore a 150 €/t (senza considerare l'effetto inflattivo), ed alla generazione di profitti. La propria parte di profitti Retiambiente potrà, quindi, destinarla alla riduzione della tariffa di conferimento. Una estraneità di Retiambiente, dalla società proprietaria e gestore del vetrificatore, impedirebbe ogni azione in tal senso. Per quanto alla lettera c): le economie ricavabili dalle sinergie con gli impianti promiscui, presenti in contiguità del vetrificatore, sono determinati dalla possibilità di cedere energia elettrica al TMB, al biodigestore ed a tutto il plesso del "Triangolo Verde", dalla possibilità di smaltire i fanghi di lavaggio del vetrificatore nel TMB adiacente (circa 4.000 t/anno), dalla possibilità di approvvigionamento di gas metano prodotto dal biodigestore ed eventualmente utile al vetrificatore, di impiego delle perle vetrose del vetrificatore quale materiale di drenaggio da utilizzare in discarica in sostituzione di altri inerti, dalla possibilità di smaltire il percolato di discarica nel processo di ossicombustione sottraendolo ad altri percorsi meno ecologici, alla

possibilità di gestione comune degli impianti fotovoltaici installati su tutti i fabbricati e dedicati alla produzione di energia da fonte rinnovabile, dalla possibilità di gestione comune delle reti e degli impianti di servizio del plesso del “Triangolo Verde”, dalla possibilità di generare know how condiviso tra i diversi gestori. La quantificazione economica delle sinergie, orientata prevalentemente alla condivisione dei benefici ecologici ed economici tra le imprese, non è al momento stimabile, tuttavia è valutabile sicuramente come voce attiva dell’economia scalare del vetrificatore. Per quanto alla lettera d): le economie prodotte da una minor esposizione finanziaria di Retiambiente, rispetto ad un considerevole investimento totale per la progettazione e costruzione del vetrificatore, sono rinvenibili nel Piano Industriale della società approvato dal Consiglio di Amministrazione e incardinate sulla possibilità di indirizzare a recupero la quasi totalità dei propri rifiuti, ora interrati in una discarica di terzi, con un investimento diretto di 10,88 €/MI e una esposizione del 34% al capitale ed agli oneri finanziari connessi, verso gli Istituti di Credito, dalla nuova società proprietaria del vetrificatore. Si rileva, per altro verso, che l’ammontare degli investimenti complessivi previsti dal Piano Industriale di Retiambiente somma oltre 187 €/MI di cui, l’importo previsto per il vetrificatore, costituisce circa il 6%.

- *quanto alla sostenibilità finanziaria dell’operazione*

Valgano le considerazioni già puntualmente svolte nel cosiderato di cui alle pagine 19, 20 e 21. Circa i costi di funzionamento del nuovo organismo sociatario e di quelli relativi alla spesa per il personale si rinvia ai relativi contenuti del business plan, da ritenersi parte integrante del presente atto.

- *quanto alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia ed economicità dell’azione amministrativa,* si rinvia alle considerazioni svolte nella motivazione del presente atto.

Retiambiente non avrebbe, da sola, la capacità tecnica di realizzare l’impianto in questione, né la disponibilità delle necessarie tecnologie, né la disponibilità immediata di un sito idoneo. L’impianto proposto assume un ruolo strategico fondamentale per l’intero ambito di cui Retiambiente è attualmente gestore unico e la sua localizzazione in Comune di Peccioli risulta logisticamente funzionale, in considerazione della presenza su quel territorio del biodigestore anaerobico e dell’impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di titolarità della Società Belvedere S.p.A., dove Retiambiente obbligatoriamente è tenuta a conferire i suoi rifiuti, mentre OXOCO srl ha diritti di esclusiva in ordine all’utilizzo ed allo sfruttamento dei brevetti ITEA spa. I tre soggetti, come si evince dalla documentazione trasmessa, costituiscono partner necessari ed infungibili ai fini della futura realizzazione dell’impianto, che ovviamente avverrà comunque

nel rispetto delle regole dell'evidenza pubblica per tutte le opere non costituenti diritto esclusivo coperto da brevetti. Per tutte le ragioni anzidette, l'iniziativa proposta non costituisce limitazione alla libera espressione del mercato, poiché i rifiuti residui di Retiambiente, trattati dai TMB, non potrebbero che essere inviati a smaltimento in discarica, ai sensi della pianificazione regionale e di ATO ovvero inviati a recupero energetico in impianti esterni al territorio regionale, considerata la carenza dell'offerta di incenerimento Toscana. Appare del tutto incongruo, del resto, inibire la tecnica dell'incenerimento tradizionale intra moenia (Regione Toscana) per poi consegnare all'incenerimento tradizionale, costoso in sé e per effetto dei trasporti a lunga distanza, i rifiuti residui trattati di Retiambiente. Il mercato potenzialmente ricettore dei rifiuti residui di Retiambiente, dunque, non sussiste ovvero non è agibile alle condizioni date. Il mercato dell'offerta privata per la costruzione di infrastrutture, atte a soddisfare la necessità di inviare a recupero, anziché a smaltimento, i rifiuti residui trattati di Retiambiente, attualmente non esiste e nessuna proposta è stata formulata da privati in risposta all'Avviso Pubblico della Regione Toscana, dal che si evince che il mercato non ha interessi presenti, né futuri, alla valorizzazione dei rifiuti residui trattati, generati nell'ATO Toscana Costa. La costruzione del vetrificatore non viola il "vincolo di prevalenza" di cui al TUSP, poiché le attività economicamente connesse all'iniziativa saranno ricomprese entro il limite del 20% sul valore della produzione determinato dall'affidamento diretto da parte dei Comuni soci di Retiambiente.

L'intervento finanziario dei Comuni, per tramite di Retiambiente, è compatibile con le norme stabilite nei Trattati Europei e in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.

Visto tutto quanto sopra e, segnatamente, tra gli altri:

- lo Statuto della nuova società che integra l'Atto Costitutivo in conformità all'art.11 del TUSP;
- la relazione generale del progetto tecnico-costruttivo;
- il Business Plan della nuova società

tutto quanto premesso, visto, considerato e ritenuto, il Consiglio di Amministrazione delibera all'unanimità, per alzata di mani, di approvare l'operazione sopra descritta ed in particolare:

1. di approvare la costituzione di una nuova società con partner Belvedere spa ed OXOCO srl dedicata alla progettazione, costruzione e gestione di un vetrificatore da realizzarsi nel Comune di Pèccioli;

2. di approvare lo Statuto della nuova Società S.r.l.;
3. di inviare al Comitato di Patto per il Controllo Analogo la presente delibera che, da questi validata, potrà essere inviata a tutti i Comuni Soci per le loro deliberazioni e per gli atti di loro competenza.

Sono allegati alla presente delibera:

1. La relazione generale del progetto;
2. Lo Statuto della nuova Società;
3. Il Piano Economico Finanziario del progetto (Business Plan);

○ *OMISSIS*

Il Presidente, considerato che non ci sono ulteriori richieste d'intervento e che sono esauriti gli argomenti all'ordine del giorno dichiara chiusa la seduta alle ore 12:15 del 4 gennaio 2023.

Il Presidente
Daniele Fortini

Il Segretario
Sandro Gallo
